



MUSEO
DEL CENEDESE



MUSEO DEL
CENEDESE
E ORATORIO
DEI SS. LORENZO
E MARCO DEI BATTUTI

Piazza M. Flaminio, 1
31029 Vittorio Veneto TV
tel. 0438 57103

museocen@comune.vittorio-veneto.tv.it

www.museocenedese.it



La CITTÀ DI VITTORIO VENETO

Situata in una posizione ideale tra Venezia e Cortina, abbracciata dalle colline (molte delle quali dedicate alla coltura del rinomato Prosecco D.O.C.G.) e attraversata dal fiume Meschio, lungo cui nel tempo si sono sviluppate numerose forme di artigianato e industria, Vittorio Veneto può considerarsi il capoluogo delle Prealpi Trevigiane.

Nata nel 1866 dall'unione delle due antiche municipalità di Seravalle e Ceneda, prese il nome di "Vittorio" in onore del primo re d'Italia Vittorio Emanuele II e divenne ufficialmente "Vittorio Veneto" nel 1923.

Universalmente nota quale luogo delle fasi conclusive della Grande Guerra e insignita della Medaglia d'Oro per il suo impegno nel periodo della Resistenza, la città conserva opere di alcuni tra i massimi artisti italiani, quali ad esempio il Sansovino (1486-1570) e il Tiziano (1490 ca.-1576).

Vittorio Veneto ha dato i natali a Lorenzo Da Ponte (1749 – 1838), celebre soprattutto per la sua collaborazione con Mozart, per il quale ha scritto la trilogia composta da *Le Nozze di Figaro*, *Don Giovanni* e *Così Fan Tutte*.

La sua millenaria sede vescovile è stata anche sede dell'episcopato di Albino Luciani (1912-1978), divenuto poi Papa Giovanni Paolo I.



Palazzo della Comunità di Serravalle,
sede del Museo del Cenedese

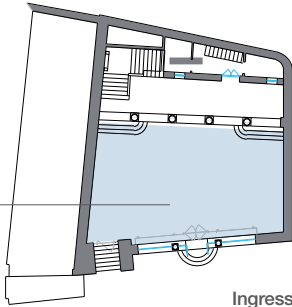
Il Museo è ospitato nell'antico **Palazzo della Comunità di Serravalle**, fatto costruire fra il 1462 ed il 1476 dai Podestà Gabriele e Domenico Venier su di un precedente edificio probabilmente trecentesco.

La facciata del palazzo è decorata da vivaci affreschi di Dario da Treviso e bottega (sec. XV) mentre sull'adiacente Torre Civica vi sono due quadranti d'orologio: quello superiore venne realizzato nel 1487, quando fu sopraelevata la torre e coperto il quadrante più antico, che venne riportato alla luce solo durante i restauri della fine del Novecento e ripristinato poi in tutto il suo splendore. Il Museo, inaugurato il 2 novembre 1938, venne così denominato dal suo fondatore, l'ing. **Francesco Troyer** (1863-1936), perché destinato a raccogliere e valorizzare le memorie archeologiche, storiche ed artistiche dell'antico territorio "Cenedese", tra Piave e Livenza, dalla Val Belluna al mare Adriatico, corrispondente all'antica Diocesi di Ceneda, poi di Vittorio Veneto.



Le sale del museo

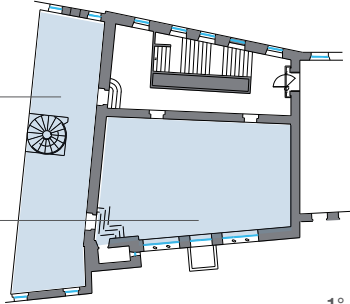
Loggia



Ingresso del Museo

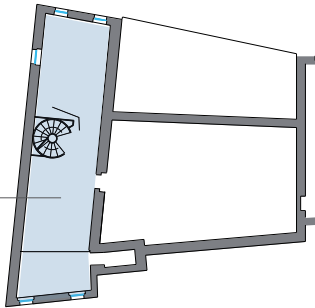
Sala Comuzzi
Opere dal XIV al XVII secolo

Sala del Maggior Consiglio



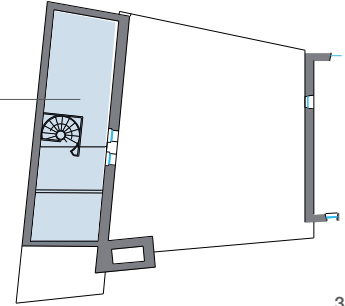
1° Piano

Sala Pajetta
Opere dal XVIII al XIX secolo



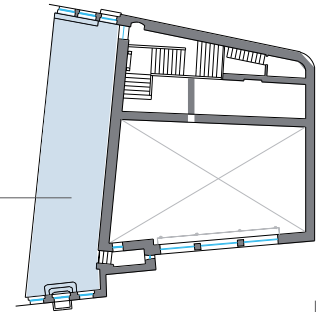
2° Piano

Gipsoteca



3° Piano

Sala del Novecento
Opere del '900



Mezzanino



LOGGIA

Francesco da Milano, *Madonna in trono col Bambino fra Sant'Andrea, Sant'Augusta e il committente*, 1518-20, affresco

L'atrio d'ingresso del museo è dominato dagli affreschi con *Il Leone di San Marco tra la Giustizia e la Temperanza* e *La Madonna col Bambino in trono tra Sant'Andrea, Sant'Augusta e il committente* Girolamo Zane.

Fu infatti questo Podestà di Serravalle, tra il 1518 ed il 1520, ad incaricare dell'opera **Francesco da Milano**, pittore di origine

lombarda molto attivo in questo territorio nella prima metà del Cinquecento.

Nella loggia e lungo lo scalone che porta ai piani superiori vi sono poi numerosi stemmi che ricordano i Podestà Veneti che si sono succeduti al governo di Serravalle, oltre a diverse iscrizioni, alcuni frammenti architettonici e vari reperti lapidei.



SALA DEL MAGGIOR CONSIGLIO

Così denominata perché vi si riuniva il Maggior Consiglio della Comunità di Serravalle, la sala conserva l'aspetto assunto dopo l'importante intervento di ristrutturazione compiuto dall'ing. Francesco Troyer negli anni Trenta del Novecento.

La parete settentrionale è dominata dall'affresco raffigurante *Il Leone di San Marco tra i Santi Sebastiano e Andrea, Francesco d'Assisi e Rocco di Montpellier*, attribuito a **Francesco da Milano** e datato 1514. La parete di fronte riporta la sentenza

Francesco da Milano, *Leone di San Marco*
fra i Santi Sebastiano e Andrea, Francesco e Rocco, 1514, affresco

della Serenissima con cui nel 1637 si confermava l'indipendenza di Serravalle da Treviso. Lungo le pareti, sotto l'elegante fascia decorativa che corre a ridosso del soffitto figurano gli stemmi dei Rettori Veneti che si sono succeduti a Serravalle; in basso, una *boiserie* marmorea dipinta probabilmente fungeva da dossale per una panca lignea perimetrale.

Agli angoli della sala si trovano due imponenti gessi bronzati di Guido Giusti (Ceneda 1853-Vittorio Veneto 1935): *La Beneficenza e Amplexus in aere*, o *L'altalena*.



Jacopo Sansovino, *Madonna col Bambino*
1540 circa, rilievo in cartapesta

In questa sala sono raccolte numerose opere che ricordano la lunga ed importante presenza della Confraternita dei Battuti a Serravalle: la *Nascita e Sposalizio della Vergine*, attribuita a **Nicolò di Pietro** (XIV-XV sec.), la *Madonna della Misericordia con i Battuti e i Santi Lorenzo e Marco* (XV sec.), che probabilmente in origine facevano parte di un unico polittico, la pala con *San Girolamo tra le Sante Lucia ed Agata*, di **Francesco da Milano** (inizi XVI sec.), l'altare con *San Marco tra i Santi Giovanni Battista e Stefano* (XVI sec.), la *Madonna della Misericordia e i Battuti* del 1650...

Tra tutte, colpisce la *Madonna col Bambino* di **Jacopo Sansovino** (Firenze 1486-Venezia 1570), splendido e delicato rilievo in cartapesta del 1540 circa.



Belluno - Cortina

A27 Vittorio Veneto Nord

Conegliano - Treviso - Venezia
Sacile - Pordenone

serravalle

MUSEO DEL
CENEDESE

ORATORIO
DEI BATTUTI

CENTRO CITTÀ

ceneda

VITTORIO VENETO

MUSEI CIVICI

- 1 Museo del Cenedese
- 2 Oratorio dei Battuti
- 3 Galleria Civica "Vittorio Emanuele II"
- 4 Museo della Battaglia
- 5 Museo del Baco da Seta

ALTRI musei

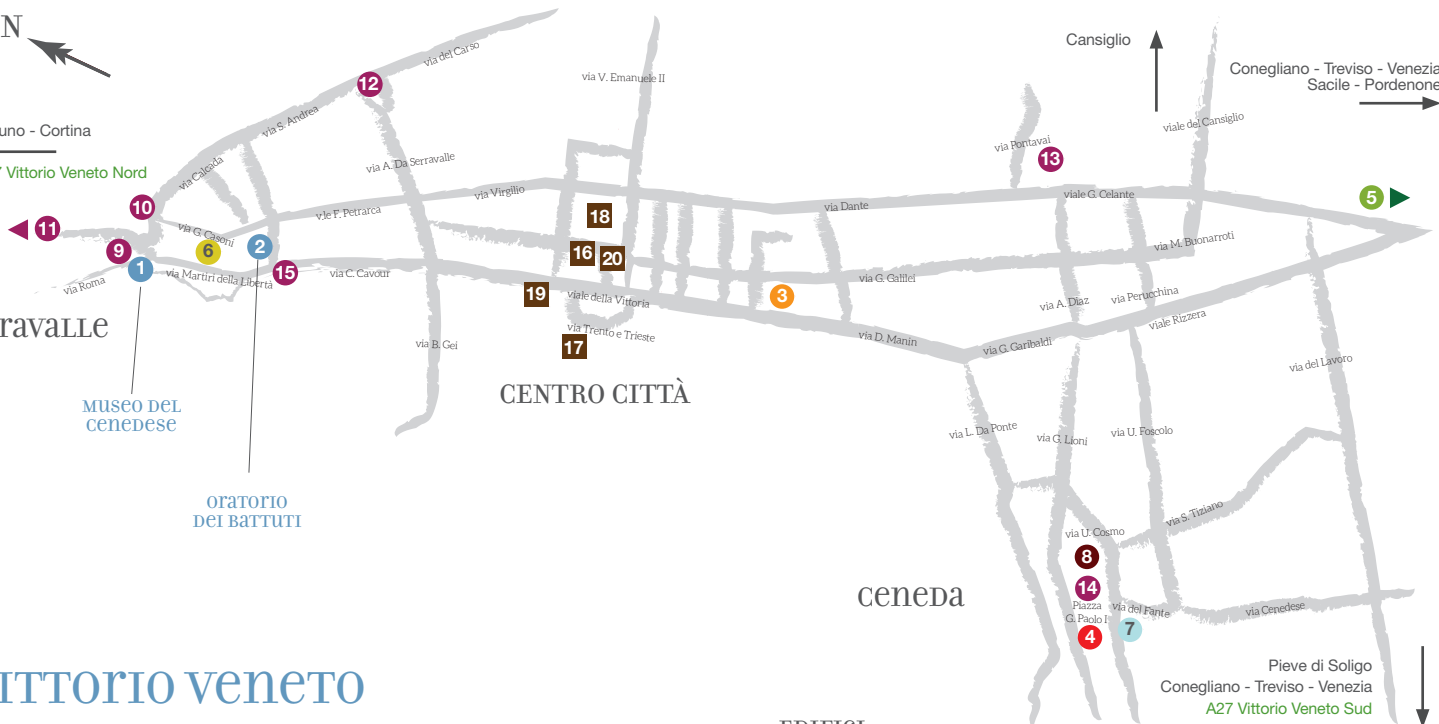
- 6 Palazzo Minucci De Carlo
- 7 Museo Diocesano di Arte Sacra "A. Luciani" e di Scienze Naturali "A. De Nardj"
- 8 Museo della Cattedrale

EDIFICI DI INTERESSE ARTISTICO

- 9 Palazzo Todesco
- 10 Duomo di Serravalle
- 11 Chiesa di S. Giustina
- 12 Chiesa di Sant'Andrea
- 13 Chiesa di S. Maria di Meschio
- 14 Cattedrale di Ceneda
- 15 Torre dell'Orologio

SERVIZI E INFORMAZIONI

- 16 Municipio
- 17 Stazione dei treni
- 18 Stazione dei mezzi pubblici
- 19 Ufficio di Informazione e Accoglienza Turistica (IAT)
- 20 Informagiovani





SALA
PAJETTA

Pietro Pajetta, *Autoritratto*
1898, olio su tela

La sala presenta opere di autori vittoriosi, e non solo, che hanno caratterizzato l'ambiente artistico della città nel XIX secolo.

Di sicuro rilievo nel panorama del primo Ottocento è **Giovanni De Min** (Belluno 1786-Tarzo 1859), autore della decorazione della Sala del Consiglio nell'antico Palazzo Municipale di Ceneda, l'attuale Museo della Battaglia, di cui si conservano qui i quattro bozzetti monocromi; allo stesso pittore si devono la grande tela con *La lotta delle Spartane* e la tavola di *Sant'Osvaldo di Northumbria* proveniente dal Pian Cansiglio.

Personalità di spicco tra XIX e XX secolo è poi **Pietro Pajetta** (Serravalle 1845-Padova 1911), di cui si possono ammirare qui, tra le altre opere, un vivace *Autoritratto* e l'imponente ed inquietante *Odio*, evocazione del "Canto dell'odio" di Olindo Guerrini. Di anonimo, tratto da una miniatura dell'americano Nathaniel Rogers, è infine l'interessante *Ritratto di Lorenzo Da Ponte*, vittoriese celebre soprattutto per il suo sodalizio con W.A. Mozart.



Guido Giusti, *Amplexus in aere* (o *L'altalena*)
1894, bozzetto in gesso bronzato

La Gipsoteca del museo ospita prevalentemente opere dello scultore vittorioso Pasquale **Alessio Giusti** detto **Guido** (Ceneda 1853-Vittorio Veneto 1935), allievo dell'artista **Jacopo Stella** (Ceneda 1801-Vittorio 1874).

Qui infatti sono conservati numerosi bozzetti in gesso realizzati soprattutto per monumenti funebri, una copia della lunetta del portale della chiesa di S. Rocco a Venezia ed il busto in marmo della moglie dell'artista (*La primavera*). Le sue opere *Amplexus in aere*, bozzetto in gesso del 1894 di cui è stata realizzata una copia in bronzo che si trova presso i Giardini Pubblici della città, e *La Beneficenza* sono invece collocate nella Sala del Maggior Consiglio del museo.

In Gipsoteca sono inoltre esposte opere di **Marco Casagrande** (Campea di Miane 1804-Cison di Valmarino 1880), di **Luigi Borro** (Ceneda 1826-Venezia 1886) e di Giuseppe Grava (Waterford, Usa 1897-Revine Lago 1949).



SALA DEL NOVECENTO

Augusto Murer, *Monumento alla Resistenza per la Città di Mirandola*, 1981, bronzo

Questa sala è dedicata all'arte del Novecento, locale e non. Vi sono infatti alcune opere legate alla Grande Guerra, come *Il fante* di **Alessandro Milesi** (Venezia 1856-1945) e due bozzetti di **Giuseppe Garbellotto** (Cappella Maggiore 1896 – Vittorio Veneto 1925), altre di autori vittoriosi, come **Armando Tonello** (Vittorio 1897-Venezia 2001), **Delfino Varnier** detto "Peo" (Fregona 1908-Vittorio Veneto 1963), **Aldo Rosolen** (Vittorio 1912-Vittorio Veneto 1941), **Daniele Brescacin** (Fregona 1914-Vittorio Veneto 1989) e

Omero Lena (Vittorio Veneto 1923-2003).

Molto interessante è poi la collezione "*L'immagine della Resistenza*", nata in occasione di una mostra realizzata nel 1985 per celebrare il 40° Anniversario della Liberazione con opere donate dagli autori **Toni Benetton**, **Aldo Borgonzoni**, **Alik Cavaliere**, **Pericle Fazzini**, **Nino Franchina**, **Renato Guttuso**, **Emilio Greco**, **Mino Maccari**, **Luciano Minguzzi**, **Augusto Murer**, **Armando Pizzinato**, **Arnaldo Pomodoro**, **Giò Pomodoro**, **Gina Roma**, **Ernesto Treccani**, **Emilio Vedova** e tanti altri.



Fibula a disco
VI - VII sec, oro e almandini a cloisonné

Dal ballatoio del primo piano si accede al **Palazzo Cesana Torres**, sezione del museo non ancora aperta al pubblico e destinata ad esporre la collezione archeologica che raccoglie reperti del Neolitico, dell'Età del Bronzo, del Ferro (Celti e Paleoveneti), di Età Romana e Longobarda provenienti dal territorio di Vittorio Veneto e dei comuni vicini, dalle collezioni ottocentesche di Carlo Graziani e Francesco Troyer, da donazioni e da depositi ministeriali.



Volta della prima campata: *I quattro Evangelisti*, affresco



Volta della seconda campata: *I Dottori della Chiesa*, affresco

M ORATORIO DEI BATTUTI DI SERRAVALLE

L'Oratorio dei Santi Lorenzo e Marco venne fatto erigere dalla Confraternita di Santa Maria dei Battuti, così chiamati perché, tra le altre pratiche penitenziali, compivano una processione pubblica in cui si percuotevano con uno strumento detto "disciplina" o flagello. Tale Confraternita era un'organizzazione laica che si dedicava all'assistenza dei

bisognosi provvedendo, presso l'"ospedale" e l'attigua cappella, alla loro cura "materiale" e "spirituale"; essa venne istituita ufficialmente nel 1313, ma si stabilì in questo luogo forse già dalla fine del XIII secolo. L'interno dell'Oratorio è decorato da un ciclo molto suggestivo di affreschi realizzati nel corso della prima metà circa del XV secolo da diversi artisti, riferibili alla cosiddetta "pittura gotico devozionale"; essi raffigurano una splendida *Crocifissione* presso l'altare maggiore, le *Storie di S. Lorenzo* e le *Storie di S. Marco* lungo le pareti, i quattro *Evangelisti* e i *Dottori della Chiesa* sulle volte delle due campate.



La Torre e GLI OROLOGI DEL PALAZZO



Prima del
restauro



Dopo il
restauro

La torre venne costruita nel XIV secolo e poi rimaneggiata nel secolo successivo. L'orologio situato appena sotto la cella campanaria fu fatto realizzare dal Podestà veneziano Iacopo Diedo verso la fine del XV secolo, come sembrano attestare sia gli stemmi che ne ornano il quadrante che la data "1486" incisa nella campana della cella.

Sotto a questo, i restauri degli anni Novanta del Novecento hanno riportato alla luce un altro orologio, che era stato murato quando venne sopraelevata la torre campanaria e vi fu realizzato il nuovo quadrante; qui venne poi posto il "sole", con funzione di indice rotante, che originariamente si trovava nel vecchio orologio.

Questo sole "radiante" realizzato in rame sbalzato e che dopo il restauro è stato riposizionato nella sua antica sede, sembra essere tra i più antichi che si conservino; inoltre, il cerchio orario nel quale è installato è diviso in ventiquattro ore ed ha la caratteristica, rarissima in Italia, di presentare la numerazione in cifre arabe anziché romane.

MUSEO
DEL CENEDESE



Città di
Vittorio Veneto

CITTÀ DI VITTORIO VENETO

Piazza del Popolo n. 14
31029 Vittorio Veneto TV
Tel. + 39 0438 5691
Fax + 39 0438 569209
info@comune.vittorio-veneto.tv.it
www.vittorio-veneto.gov.it

MUSEO DEL CENEDESE

Piazza Marcantonio Flaminio n. 1
31029 Vittorio Veneto TV
Tel. + 39 0438 57103
Fax + 39 0438 946385
museocen@comune.vittorio-veneto.tv.it
www.museocenedese.it

ASSOCIAZIONE CULTURALE MAI SERVIZI MUSEALI

Via Battisti n. 8
31029 Vittorio Veneto TV
Tel. + 39 0438 554217
Cell. + 39 347 2281692
info@maivittorioveneto.it
www.maivittorioveneto.it

GUIDA AL MUSEO DEL CENEDESE

Produzione, ideazione e grafica:
I AM Comunicazione
Testi: Ufficio Musei Civici
Foto: Aurelio Tushio Toscano
Coordinamento:
Francesca Costaperaria, Ufficio Musei Civici

*Tutti i testi e le immagini sono di proprietà
del Comune di Vittorio Veneto.*

2° ristampa - dicembre 2018